

## **MEMORIA ANIGAS**

**Audizioni pubbliche  
Autorità per l'Energia Elettrica il Gas  
e il Sistema Idrico**

*Roma, 10 maggio 2016*

Il dialogo rappresenta un importante strumento per una regolazione efficace e le audizioni che periodicamente l'Autorità indice ne costituiscono l'occasione concreta per realizzarlo.

Anigas ha più volte chiesto alle Istituzioni un forte segnale politico che riconosca il ruolo del gas naturale oggi e in futuro, nella prospettiva di un approccio combinato che veda una stretta partnership con le fonti rinnovabili. Quest'anno le audizioni rappresentano l'occasione per rinnovare tale richiesta al Regolatore, affinché nell'esercizio dei propri compiti recepisca e tenga conto dell'assetto attuale e futuro del nostro sistema energetico.

Il gas naturale rappresenta oggi la fonte centrale per il soddisfacimento del fabbisogno energetico nazionale, anche a fronte del trend decrescente dei consumi.

Lo conferma il livello di penetrazione nel settore domestico - che raggiunge quasi il 90% in Italia.

Lo conferma l'impiego nella generazione elettrica che, nonostante il progressivo calo legato alle situazioni contingenti degli ultimi anni e all'impiego di fonti alternative, continua a vedere nel gas naturale la fonte più pulita in grado di garantire continuità e sicurezza della fornitura. I picchi della domanda dell'estate scorsa - che hanno fatto registrare +36% di consumi nel termoelettrico - hanno trovato nel gas naturale una risposta pronta, rapida ed efficiente. Lo sviluppo di un mercato equilibrato e armonizzato a livello europeo della capacità di generazione elettrica consentirà di meglio utilizzare la fonte gas.

Lo conferma infine il settore dei trasporti, che vede importanti prospettive di sviluppo nell'ambito del processo di decarbonizzazione con l'impiego di GNL e CNG. L'Italia ha già un ruolo di leader nell'autotrazione con il 70% di veicoli circolanti in Europa e oltre 1000 stazioni di servizio.

Il gas naturale continuerà ad avere un impiego diffuso nel medio-breve periodo e resterà comunque anche in futuro una risorsa rilevante per il nostro Paese, essendo la fonte più versatile negli utilizzi finali, più pulita tra i combustibili fossili e in grado di assicurare la certezza delle forniture. Questo a maggior ragione se si considera che oggi quando si parla di gas naturale si fa riferimento anche al biometano, al metano di sintesi e al metano associato all'idrogeno. Si va sempre più sviluppando una “*filiere verde*” del gas naturale che porterà importanti benefici sui versanti della sostenibilità ambientale e della valorizzazione della produzione nazionale. Il patrimonio infrastrutturale del gas sta diventando veicolo per la diffusione di un “gas rinnovabile” e non solo combustibile fossile. La rete del gas, grazie alla sua elevata capacità di stoccaggio, consente di sfruttare tutto il potenziale delle energie rinnovabili.

\* \* \*

Le considerazioni svolte in premessa valgono prima di tutto con riferimento alle **infrastrutture**: la rete nazionale è un patrimonio che va preservato, curato e sviluppato e questo si concretizza prima di tutto attraverso la valorizzazione degli investimenti.

La leva è in mano all’Autorità: la remunerazione tariffaria costituisce lo strumento per attrarre capitali e promuovere il mantenimento, il rinnovamento e lo sviluppo degli impianti. Per contro, una remunerazione inadeguata deprime gli investimenti, l’industria e l’intero settore, che complessivamente fattura 3 miliardi e mezzo, conta oltre un miliardo di investimenti l’anno e impiega più di 20.000 addetti.

Confidiamo che tale consapevolezza orienti quelle che saranno le decisioni regolatorie su due versanti nella distribuzione del gas.

Il primo è la definizione della nuova **metodologia per il riconoscimento dei capex di località**, a valle della consultazione avviata proprio in questi giorni. Si tratta di un tema particolarmente strategico in un momento storico come quello attuale che vede il settore in una fase di grande trasformazione con **l'avvio delle gare d'ambito**. Nel perimetro delle sue competenze regolatorie, riteniamo che l'Autorità sia chiamata a creare un contesto che sia attrattivo per gli investimenti e che garantisca il giusto equilibrio economico/finanziario agli operatori. Non dimentichiamo che il piano di sviluppo della rete vale 45 punti su 100, a dimostrazione del fatto che il Legislatore crede nelle potenzialità di sviluppo e rinnovamento degli impianti e ha di conseguenza inteso attribuire un peso e un ruolo rilevante agli investimenti sulla rete. In ogni caso, per poter partecipare con consapevolezza alle gare, occorre che siano definite *ex ante* chiaramente i termini di riconoscimento degli investimenti e i costi a cui fare riferimento.

Il secondo tema riguarda l'importante campagna di **sostituzione dei misuratori** sul mass market. In considerazione degli ambiziosi obiettivi previsti al 2018 (50% del parco contatori sostituiti), i distributori hanno pianificato gli investimenti necessari, sulla base dei sistemi di comunicazione esistenti e dell'attuale stato dell'evoluzione tecnologica.

La futura disponibilità di tecnologie innovative nella trasmissione dei dati non può andare a detrimento di tali investimenti, specialmente se posti in essere per adempiere a un obbligo regolatorio. Chiediamo quindi che su questo versante venga garantita la certezza e la continuità della regolazione e auspichiamo le necessarie sinergie tra Autorità di regolazione al fine di armonizzare gli obblighi informativi di implementazione dello smart metering gas con le opportunità offerte da nuovi sviluppi tecnologici in ambito connettività.

Analogamente viene rinnovata con riferimento all'**aggiornamento dei corrispettivi di trasporto** a valle della sentenza che ha annullato il

regime previsto per il periodo regolatorio 2010-2013. Allo scopo di assicurare la chiarezza e solidità del quadro tariffario ed evitare nuovi contenziosi, si auspica l'adozione in tempi rapidi di misure che prima di tutto siano coerenti con le pronunce giurisdizionali e secondariamente siano orientate sul futuro, senza la previsione di conguagli retroattivi che sarebbe difficilmente gestibili considerate le variazioni intervenute nella filiera, sia in termini di operatori che in termini di contropartite contrattuali.

Il processo di revisione dei **criteri di conferimento della capacità per gli impianti di generazione di energia elettrica** si pone anch'esso sul piano della valorizzazione dell'infrastruttura e dell'efficace impiego del gas naturale.

L'introduzione di meccanismi connotati da una maggiore flessibilità risponde ai cambiamenti di scenario e alla necessità di gestire una domanda variabile e caratterizzata da picchi non prevedibili, specialmente in relazione agli impianti termoelettrici a gas. Per questo riteniamo importante portare a termine rapidamente tale riforma, ferma restando la necessità di garantire l'ammontare dei ricavi riconosciuti e la stabilità dei flussi di cassa per il gestore della rete, e procedere con ulteriori consultazioni per una revisione più ampia dei criteri di conferimento.

Anche l'evoluzione del **sistema di bilanciamento** cerca di rispondere all'esigenza di maggiore flessibilità ed efficienza. In vista del nuovo regime previsto dal regolamento europeo 312/14 e della maggiore responsabilizzazione degli utenti nel bilanciare il proprio portafoglio, si condivide l'orientamento dell'Autorità di operare opportuni interventi, in tempi rapidi, relativi alla disciplina del Settlement. In termini più generali, sempre in relazione al Settlement, si evidenzia che dall'avvio della nuova disciplina – gennaio 2013 – ad oggi non è stata effettuata nessuna sessione di aggiustamento. La prima sessione di maggio 2015 – che riguardava l'anno 2013 – è stata poi sospesa. Tale

situazione determina forti criticità per gli operatori, sia in ottica economico/finanziaria – con riferimento alle partite economiche in attesa di aggiustamento da ormai più di 2 anni - sia in ottica prospettica – con riferimento all’incertezza degli algoritmi che saranno adottati.

In ogni caso, riteniamo non più procrastinabile l’individuazione dei fattori che concorrono a determinare la differenza tra l’immesso al city gate e il prelevato sul mercato finale della distribuzione attualmente gravante sulle società di vendita.

Per chiudere sul versante delle infrastrutture, merita qualche cenno la previsione di criteri di mercato per **l’allocazione della capacità di rigassificazione**. Questa ha trovato una prima parziale applicazione con l’offerta delle capacità di rigassificazione nell’ambito del servizio integrato con lo stoccaggio (dm 25 febbraio 2016). In attesa di valutare prospettive e opportunità di un’estensione dell’offerta della capacità di rigassificazione con criteri di mercato, si evidenzia la necessità che il quadro di riferimento relativo alle procedure d’asta per l’anno termico 2017-2018 sia definito dalle Istituzioni competenti – in primis il Ministero - con congruo anticipo, con l’ottica di perseguire maggiore certezza e tempi adeguati di attuazione delle procedure.

Tale considerazione vale in linea generale per tutte le importanti riforme che hanno interessato e interesseranno i settori regolati. In passato, le tempistiche previste non sempre si sono rivelate adeguate: l’esigenza di **stabilità e certezza della regolazione** richiede invece che il quadro di riferimento sia definito ex ante e con congruo anticipo rispetto all’entrata in vigore dei provvedimenti e che lo stesso non venga modificato in corso d’anno. Si tratta di una condizione necessaria affinché gli operatori possano valutare – e non subire – gli impatti di tali riforme sulle loro strategie commerciali.

\* \* \*

Passando ai temi propriamente di **mercato**, l'importante riforma che ci si prepara ad affrontare è il **superamento del regime di tutela di prezzo** per i settori dell'energia elettrica e del gas.

Il DDL Concorrenza è in discussione in seconda lettura al Senato e prospetta la cessazione del prezzo di riferimento regolato a partire dal 1° gennaio 2018.

È una tappa obbligata, alla luce degli ultimi 15 anni di liberalizzazione, per il settore elettrico e, ancor di più, per il mercato finale del gas naturale.

È una scelta imprescindibile se si considera l'assetto oggi raggiunto dal sistema: separazione societaria tra vendita e distribuzione, regole per la gestione indipendente dell'infrastruttura, etc...

È un passaggio indispensabile affinché possa pienamente dispiegarsi la concorrenza: nell'attuale scenario invece il prezzo regolato mortifica la competizione e altera le dinamiche di confronto commerciale.

In altre parole, è il tassello finale della liberalizzazione iniziata 16 anni fa.

Come evidenziato anche nella stessa Rendicontazione, il mercato del gas naturale ha vissuto un processo di liberalizzazione sul piano normativo che lo ha portato a una fase più avanzata.

In vista della scadenza del 2018, si ritiene che dovrebbero essere eventualmente individuate misure regolatorie atte ad agevolare l'evoluzione del mercato e favorire la "capacitazione" dei clienti, piuttosto che prevedere nuove e diverse forme di "*simil tutela*" di prezzo.

In tale ambito è fondamentale che siano rispettati alcuni principi a tutela dei consumatori e dei loro diritti: il diritto ad un servizio di qualità equivalente o superiore di quello attualmente erogato, nonché il diritto ad esercitare una libera scelta.

Per tali ragioni non si giustificerebbero in alcun modo le prospettive che mirano all'introduzione di aste di assegnazione dei clienti tutelati che rappresenterebbero un vero proprio "*esproprio*" e sortirebbero l'effetto di avallare comportamenti passivi del consumatore. Questo anche in ragione

della necessità di tenere conto degli investimenti effettuati dagli operatori sul versante della qualità del servizio offerto al mercato tutelato e dei relativi tempi di ammortamento.

Nel percorso di evoluzione verso il mercato pienamente libero, si condivide la scelta di mantenere lo *status quo* rispetto alle condizioni economiche di riferimento e conservare quindi anche per il periodo compreso dal 1° ottobre 2016 al 31 dicembre 2017 l'attuale metodologia di determinazione della **componente del servizio di tutela a copertura dei costi di approvvigionamento**.

Si ritiene invece importante valutare e implementare misure di semplificazione regolatoria che:

- sul versante dell'offerta, consentano ai venditori di operare con maggiore dinamismo, avere più margini di personalizzazione delle proprie offerte e di ridurre oneri gestionali legati alla complessità di alcuni processi;
- lato domanda, permettano ai consumatori di avere accesso a informazioni chiare, semplici e agevolmente comparabili;
- a livello di sistemi informativi, consentano una implementazione con tempistiche adeguate, specialmente con riferimento all'anno in corso, nel quale si concentrano diversi adempimenti di forte impatto.

Occorre inoltre prevedere misure che gestiscano e risolvano il **fenomeno della morosità**, valorizzando il ruolo del Servizio Informativo Integrato, sia con interventi *ex ante* - che scorraggino in radice il cd turismo energetico, bloccando lo *switching* dei clienti morosi – sia con interventi *ex post* – come la costituzione della banca dati dei clienti morosi e l'avvio del Sistema Indennitario.

Sempre sul versante del consumatore, si condivide la volontà di **razionalizzare il sistema di tutele dei clienti finali** nei casi di contestazioni e/o reclami (ex delibera 614/2015/E/com). Tale percorso non può tuttavia esimersi dal riconoscere i punti di forza già raggiunti da strumenti efficaci (quali ad esempio il Servizio Conciliazione e le Conciliazioni Paritetiche), che dovranno essere opportunamente efficientati e migliorati in un'ottica deflattiva di contenzioso e di riduzione di costi per il sistema, limitando il rischio di controversie "pretestuose". In questa prospettiva si sottolinea da un lato la necessità di preservare il rapporto operatore-cliente, e dall'altro si esprime cautela circa la eventuale proposizione di un terzo livello decisorio in capo all'Autorità, che rischierebbe di privare le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie del loro spirito fondativo di "confronto volontario" tra le parti.

\* \* \*

Meritano infine un cenno due temi europei.

La progressiva implementazione del **Remit** sta evidenziando l'onerosità del sistema di compliance introdotto dal Regolamento (UE) n. 1227/2011, che si prefigura sarà aggravata dagli ulteriori carichi amministrativi conseguenti alle previsioni contenute nelle recenti proposte di Regolamenti Europei in materia di **Statistiche sui prezzi di energia elettrica e gas** e di **Sicurezza degli approvvigionamenti**.

Con particolare riferimento al Remit emergono inoltre forti preoccupazioni per le ripercussioni che l'implementazione della Mifid II potrebbe avere sullo sviluppo del mercato interno dell'energia elettrica e del gas, incidendo sull'attività delle società di vendita di energia all'ingrosso le quali sarebbero così soggette ad un doppio scrutinio regolatorio e finanziario con tutte le onerose conseguenze del caso.

Pur condividendo l'obiettivo perseguito in termini di tutela della trasparenza e integrità dei mercati dell'energia, si sollevano tuttavia perplessità in merito ai benefici concreti che l'implementazione delle nuove Proposte di Regolamento potranno portare ai clienti finali.

Con riferimento all'ottimizzazione ed all'armonizzazione a livello europeo delle regolazioni nazionali in materia di **gestione delle congestioni**, si evidenzia la necessità che l'Autorità approfondisca ulteriormente le sue valutazioni in merito alle criticità rilevate per l'implementazione del meccanismo di "*oversubscription and buy-back*" di cui al Regolamento 715/2009, che la Commissione europea indica quale "strumento base per prevenire la congestione contrattuale". In particolare, si ritiene opportuno valutare l'opportunità di introdurre il suddetto meccanismo nel contesto italiano di mercato in luogo del meccanismo di "*use-it-or-lose-it*" su base *day-ahead*.

\* \* \*

Ringrazio, a nome dell'Associazione che rappresento, il Presidente, i Commissari, i Direttori e i Funzionari dell'Autorità per l'opera che con tanto impegno svolgono al servizio del Paese e per l'attenzione prestata a queste nostre osservazioni.